

Il governo di estrema destra della premier Meloni ostacola le donne in tema di libera procreazione

Da aprile 2024 si prevede la presenza delle associazioni antiabortiste nei consultori pubblici.

Si prevedono **limiti alla scelta delle donne in tema di interruzione di gravidanza**, inserito in un Decreto governativo normativo in assenza di dibattito parlamentare.

Giorgia Meloni disse di non avere alcuna intenzione di modificare la legge 194/1978 ma questo **provvedimento retrogrado** e intrusivo **attacca la libertà delle donne e la loro autonomia**, perché si contempla la possibilità, da parte delle Regioni, di coinvolgere nei consultori pubblici le associazioni antiabortiste o *“soggetti del Terzo settore che abbiano una qualificata esperienza nel sostegno alla maternità”*.

Si parla **non di specialisti nell'assistenza sanitaria** che esercitano la professione con titoli e competenze e sempre nel rispetto delle decisioni della persona, bensì di volontari cui vengono aperte le porte in luoghi di massima fragilità per un'**opera di convincimento e dissuasione**.

Un **tassello per indebolire ulteriormente la legge 194** da sempre ostile ad una certa destra, infastidita dal principio di autodeterminazione femminile in campo riproduttivo, che non cambia faccia nemmeno se guidata da una donna al governo e sempre all'inseguimento dei valori neo-conservatori della famiglia tradizionale come faro di diritti sociali ed individuali, alla pari di altri paesi sovranisti dell'est.

La legge 194, è sempre bene ricordarlo, **tutela la maternità ma anche l'interruzione volontaria della gravidanza**, e quanto si è compiuto con l'emendamento al Decreto PNRR è un'ulteriore azione per depotenziarla, nonostante il mondo “evoluto” vada da un'altra parte e la stessa **Commissione europea abbia espresso all'Italia un richiamo ufficiale**, vista la risoluzione votata a Bruxelles per inserire l'aborto tra i diritti fondamentali dell'UE.

L'attacco alla libertà delle donne e il controllo sul loro corpo ma anche il riconoscimento esclusivo di una unica sessualità o identità di origine, segna **l'oscurantismo ideologico** di questo potere politico: è inquietante il richiamo a colpevolizzare l'autodeterminazione nel nome di un “rigore esistenziale” che viene richiamato e urlato con parole becere, sottintendendo che va ripristinato il valore del sacrificio su quello della scelta.

La Cgil ha già contestato il decreto PNRR con un presidio davanti al parlamento, ed è solo il primo atto destinato ad estendersi ad associazioni e gruppi militanti.

A chi obietta che il sindacato deve occuparsi di lavoro e non di politica rispondiamo che le lavoratrici e i lavoratori, prima di essere tali, sono cittadine e cittadini, e **dei loro diritti di appartenenza ci occupiamo** nella cornice della Costituzione quando consacra *“la libertà personale è inviolabile”*.

Da qui i nostri prossimi passi, per **impedire qualsiasi arretramento sulla legge 194** e lasciare che l'inaccettabile modifica rimanga lettera morta di una propaganda pre-elettorale

Prime Minister Meloni's far-right government hinders women in terms of free procreation From April 2024, the presence of anti-abortion associations in public clinics is expected. There are limits to women's choice regarding termination of pregnancy, inserted in a regulatory government decree

in the absence of parliamentary debate. Giorgia Meloni said she had no intention of modifying law 194/1978 but this retrograde and intrusive provision attacks women's freedom and their autonomy, because the possibility is contemplated for the Regions to involve anti-abortion associations in public counseling centers or "Third sector subjects who have qualified experience in maternity support". We are not talking about healthcare specialists who practice the profession with qualifications and skills and always respecting the person's decisions, but rather about volunteers to whom doors are opened in places of maximum fragility for a work of conviction and dissuasion. A piece to further weaken law 194, which has always been hostile to a certain right, annoyed by the principle of female self-determination in the reproductive field, which does not change its face even if led by a woman in government and always in pursuit of neo-conservative family values traditional as a beacon of social and individual rights, on a par with other sovereignist countries of the East. Law 194, it is always good to remember, protects maternity but also the voluntary interruption of pregnancy, and what has been accomplished with the amendment to the PNRR Decree is a further action to weaken it, despite the fact that the "evolved" world goes from on the other hand and the European Commission itself has expressed an official warning to Italy, given the resolution voted in Brussels to include abortion among the fundamental rights of the EU. The attack on women's freedom and control over their bodies but also the exclusive recognition of a single sexuality or identity of origin, marks the ideological obscurantism of this political power: the call to blame self-determination in the name of a "existential rigor" which is recalled and shouted with rude words, implying that the value of sacrifice must be restored over that of choice.

The CGIL has already contested the PNRR decree with a demonstration in front of parliament, and it is only the first act intended to extend to associations and militant groups. To those who object that the union must deal with work and not politics, we reply that workers, before being workers, are citizens, and we deal with their rights of belonging within the framework of the Constitution when it enshrines "personal freedom is inviolable". Hence our next steps, to prevent any backtracking on law 194 and let the unacceptable modification remain a dead letter of pre-election propaganda